

## **La nuova AssoArpa: valorizzare le specificità e rafforzare l'integrazione**

**Luca Marchesi - Presidente di AssoArpa**

Lo scorso 23 marzo si è costituita in Roma, come evoluzione con personalità giuridica di quella esistente fin dalla fine degli anni '90, la nuova Associazione nazionale delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale, alla cui guida sono stato chiamato in qualità di Direttore Generale di ARPA Friuli Venezia Giulia. Accetto con molto piacere l'invito che mi rivolge UN.I.D.E.A. ad intervenire sul suo sito web e sul Bollettino degli Esperti Ambientali per meglio chiarire la natura della "nuova" AssoArpa e i suoi obiettivi, cogliendo altresì l'occasione per illustrare il ruolo proattivo, collaborativo e sinergico che l'Associazione intende esercitare rispetto all'Istituto nazionale per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), per favorire la nascita del costituendo Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SNPA). (LEGGI TUTTO)

Premetto innanzi tutto che mi approccio a questo incarico con una certa emozione. Ho iniziato a lavorare in ARPA Lombardia nell'ormai lontano 1999 e nell'ambito del Sistema delle Agenzie regionali per l'ambiente si è svolta tutta la mia carriera di dirigente pubblico. Operando per l'Agenzia lombarda, ho avuto l'opportunità di lavorare per circa 15 anni con molti altri protagonisti del "mondo" ISPRA/ARPA/APPA, partecipando ai lavori del Consiglio Federale, facendo parte del Comitato Tecnico Permanente, operando in vari gruppi di lavoro e organismi del Sistema (uno per tutti, il mai sufficientemente rimpianto *ONOG - Osservatorio sull'Organizzazione e la Gestione delle ARPA/APPA* costituito presso APAT) e collaborando praticamente con tutte le Agenzie regionali e delle Province autonome, in modi e contesti differenti. Essere chiamato oggi ad assumere la carica di Presidente di AssoArpa è dunque per me un grande onore e una grande responsabilità, cui mi accingo con impegno ed entusiasmo, grato a tutti i colleghi Direttori generali delle Agenzie che mi hanno ritenuto degno della loro fiducia e all'altezza di una sfida così importante.

Proprio questa mia lunga esperienza del Sistema mi rende oggi consapevole dell'assoluta delicatezza del momento, della complessità della sfida e della grande occasione storica che abbiamo di fronte a noi. Ad oltre vent'anni dal *referendum* del 1993 che sancì (peraltro con colpevole ritardo rispetto agli altri Paesi del mondo occidentale) la separazione delle competenze ambientali dal Sistema Sanitario Nazionale e dunque la nascita – imperfetta, giacché affidata ad iniziative legislative delle singole Regioni, non supportate da una adeguata "regia" di livello nazionale – di un embrione di sistema nazionale di protezione ambientale, è infatti oggi finalmente possibile che questa straordinaria innovazione normativa mai realmente decollata (in un certo senso una delle grandi "incompiute" della storia del nostro Paese) diventi finalmente una realtà.

È infatti oggi all'esame finale del Parlamento, dopo un iter legislativo interrotto per due volte dalla fine anticipata delle Legislature, un disegno di legge (di iniziativa degli Onorevoli Bratti, Realacci, De Rosa e altri), approvato unanimemente alla Camera ed ora in lettura al Senato, che finalmente istituisce un "sistema a rete per la protezione dell'ambiente"; un disegno di legge che, come Agenzie, abbiamo da sempre sostenuto, anche attraverso le audizioni presso le competenti commissioni parlamentari, e la cui rapida approvazione rappresenta un obiettivo condiviso sia da ISPRA che da tutte le ARPA/APPA. È un obiettivo che mi piace qui ricordare e sottolineare, perché costituisce un imprescindibile elemento di riferimento del percorso di sviluppo del Sistema, un fondamentale orizzonte strategico in cui si collocherà anche l'azione della nuova AssoArpa.

Con questa legge, ci sono finalmente i chiari presupposti affinché nasca anche in Italia un sistema tecnico-scientifico qualificato di controllo ambientale forte, autorevole, terzo e indipendente, armonico e presente su tutto il territorio nazionale con pari consistenza e risorse, con propri compiti specifici e chiari, per assicurare in tutte le aree del nostro Paese un livello di protezione ambientale fondato su Livelli essenziali di Prestazione, secondo lo spirito della nostra Costituzione repubblicana.

Credo che questo rappresenti non solo una straordinaria occasione per contribuire alla crescita della cultura della protezione ambientale nel nostro Paese, in termini di autorevolezza e terzietà, ma in assoluto un passo in avanti culturale a trecentosessanta gradi, un risultato civico di cui Cittadini, Imprese e Istituzioni avvertono da molto tempo la necessità e l'urgenza.

Sono infatti convinto, come gli altri colleghi Direttori generali delle Agenzie regionali e provinciali, che il nostro Paese abbia bisogno di un Sistema nazionale di protezione ambientale forte, indipendente e unito nel proporsi come interlocutore tecnico-scientifico nei confronti dell'esterno, oltre che coeso al suo interno, armonico in tutte le sue componenti, in grado di fornire prestazioni e servizi omogenei e qualitativamente avanzati, sia a favore dello Stato che delle Regioni.

Tale convinzione attraversa ampiamente le nostre Agenzie, a livello della dirigenza apicale come degli operatori tutti. È per dare un ulteriore contributo a questo disegno prospettico di grande valore culturale e istituzionale che le Agenzie hanno avvertito il bisogno di un nuovo rilancio e di un accresciuto impegno.

In questo contesto si colloca dunque la nascita della “nuova” AssoArpa.

La nuova Associazione nasce infatti in un contesto normativo/istituzionale in forte divenire e caratterizzato da più fronti di interesse per le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente: dalla riforma del Sistema in discussione in Parlamento, agli interventi di razionalizzazione della Pubblica amministrazione voluti dal Governo, dalla riforma delle autonomie locali, alla più ampia riforma della Carta Costituzionale.

In tale contesto, le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, quali enti operanti nella dimensione regionale e delle autonomie locali, avvertono un importante bisogno di condivisione, approfondimento, integrazione e rappresentazione delle proprie specifiche problematiche ed istanze, nonché di condivisione di modelli e strumenti gestionali/organizzativi per un sviluppo coerente e coordinato delle proprie attività, anche in vista di un rafforzamento delle proprie identità istituzionali.

Il Sistema ambientale vede, ad oggi, un importante ruolo di ISPRA sul fronte dell'indirizzo e del coordinamento tecnico delle attività delle Agenzie che, peraltro, nella prospettiva della Riforma si arricchirà dell'elaborazione, proposta e promozione del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) sul territorio nazionale.

Al contrario, il Sistema agenziale risulta mancante di una appropriata sede e di strumenti di confronto, indirizzo e coordinamento in particolare sulle materie di specifico ed esclusivo interesse delle Agenzie regionali e provinciali.

In tale quadro, le Agenzie hanno inteso rilanciare il ruolo di AssoArpa quale Associazione delle ARPA/APPA che si propone di realizzare elevati livelli di integrazione e di sviluppo delle Agenzie stesse, con riferimento a quegli aspetti ed attività di loro proprio e specifico interesse.

Gli obiettivi e gli impegni di mandato che l'Associazione si prefigge e che andrò di seguito ad illustrare hanno l'ambizione di rafforzare gli ambiti di intervento di AssoArpa e gli strumenti operativi di cui dispone, accrescendo altresì la sua capacità di fornire risposte efficaci ai fabbisogni degli associati, di promuovere l'omogeneizzazione dei comportamenti nelle tematiche oggetto degli scopi dell'Associazione e realizzare altresì quanto più ampie possibile sinergie e recuperi di efficienza tra le Agenzie associate.

Con la nascita della “nuova” AssoArpa si apre una nuova fase di vita per l'Associazione, che esiste da circa 15 anni ma assume oggi una nuova veste giuridica e una serie di nuovi impegni istituzionali.

Da questo punto di vista, focalizzandosi sulle materie di specifico ed esclusivo interesse delle ARPA/APPA, l'Associazione vuole porsi in un'ottica di complementarietà rispetto ai compiti che le norme oggi già le affidano, e ancor più affideranno in futuro, al livello nazionale di governo del Sistema. Questa complementarietà è riferita alla specificità del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ma ancor prima ai rapporti specifici che le agenzie intrattengono con le comunità locali e ad alcune specifiche attività anche tecniche esercitate dalle Agenzie ma non da ISPRA – con particolare riferimento alla definizione delle modalità di lavoro e dei livelli di attività specificamente erogati dalle ARPA/APPA.

Le Agenzie svolgono infatti un ruolo fondamentale e assolutamente peculiare a supporto dei livelli istituzionali di governo locale e con proprie funzioni di controllo e informazione ambientale a servizio diretto delle Comunità e dei Cittadini.

Se dunque devo provare a delineare quali saranno i primi passi della nuova Associazione, dell'Ufficio di Presidenza e del mio mandato di Presidente, non posso che partire proprio da questa sottolineatura della specificità e complementarietà di AssoArpa rispetto ai momenti di lavoro più “istituzionali” rappresentati dal Consiglio Federale.

Vi sono alcune aree di attività particolarmente rilevanti su cui ci proponiamo di lavorare fin dall'immediato: la definizione di un Catalogo delle prestazioni erogate sul Territorio dalle Agenzie, con l'analisi di tempi e costi delle prestazioni anche attraverso l'applicazione di logiche di *risk management* nell'analisi dei processi; l'applicazione omogenea tra tutte le Agenzie della normativa in materia di trasparenza, corruzione e illegalità; l'armonizzazione delle modalità tecniche ed operative attraverso le quali le Agenzie operano ogni giorno sul Territorio; la comunicazione esterna permanente e proattiva.

Questi sono in sintesi gli impegni prioritari della nuova AssoArpa e del suo Presidente, nonché dell'Ufficio di Presidenza tutto.

Del resto, l'avvio di questa nuova fase della vita dell'Associazione pone le sue radici nella sua storia più che decennale e, da ultimo, nel programma di mandato dell'Ufficio di Presidenza uscente, che era stato approvato solo un anno fa da tutte le Agenzie e che resta a nostro avviso pienamente attuale. Di questo programma, mi piace sottolineare taluni aspetti che ritengo particolarmente qualificanti, come impegni del mandato che mi accingo:

- rafforzare l'immagine e la visibilità di AssoArpa e delle Agenzie, svolgendo una forte attività di comunicazione pubblica sull'attività istituzionale, anche mediante la definizione di un logo e l'attivazione di un sito internet;
- sviluppare, tra le materie oggetto di intervento dell'Associazione, quelle afferenti gli aspetti gestionali (performance, valutazione, ...), giuridico-amministrativi (gestione omogenea dei contratti di lavoro, trasparenza, prevenzione della corruzione, ...) economico-finanziari (*spending review*, regime IVA e fiscale, sistemi contabili...), inclusi gli aspetti di determinazione dei costi delle attività istituzionali e gli strumenti gestionali di interesse comune;
- definire un Catalogo delle prestazioni e dei servizi delle Agenzie, con individuazione di tempi e costi standard, in preparazione del lavoro da fare con ISPRA e MATTM per la definizione dei LEPTA di cui al DDL di Riforma del SNPA, anche attraverso attività di rilevazione e *benchmarking*;
- promuovere la formazione del personale degli associati, in maniera complementare ad altre iniziative del Sistema promosse da ISPRA nell'ambito dell'Area 8 del programma Triennale di Sistema, realizzando significative economie di spesa complessive nell'organizzazione e gestione dei corsi;
- sviluppare attività di formazione e aggiornamento professionale in campo ambientale a favore di soggetti terzi (EELL, altri Organi di vigilanza, Associazioni di categoria, professionali, datoriali, di portatori di interessi collettivi), anche attraverso forme di e-learning per favorire maggior partecipazione possibile con un'attenzione particolare ai costi da sostenere;
- promuovere forme di gare e appalti di prestazioni e servizi, nonché di assistenza e manutenzione strumentale, di interesse di più Agenzie e la cui forma consortile potrà garantire risparmi notevoli di risorse;
- partecipare alle attività del Network europeo IMPEL in via diretta, con economia di spesa nella rappresentanza associativa rispetto ad adesioni multiple delle diverse Agenzie, anche per promuovere la partecipazione di esperti delle ARPA ai lavori del Network stesso, che sono direttamente finanziati dall'Unione Europea con budget dedicato. Ciò produrrà elevati ritorni in termini di conoscenze e competenze a favore delle singole Agenzie partecipanti e del sistema nel suo complesso, sulle attività istituzionali.

Il quadro complessivo della finanza pubblica e dell'economia reale del Paese ci impongono inoltre di mantenere la massima attenzione al presidio dei profili di spesa. Anche in tal senso, l'Associazione potrà rappresentare uno straordinario momento di efficientamento ed economicità nella gestione di attività condivise. Per questo promuoveremo una modalità di lavoro prevalentemente in remoto (per via telematica) e doteremo l'Associazione di una propria Intranet, anche al fine di abbattere i costi di missione sul territorio nazionale, attualmente molto rilevanti, e lavoreremo per razionalizzare l'organizzazione del lavoro all'interno delle Agenzie mediante l'avvalimento reciproco del personale, naturalmente senza compensi aggiuntivi.

Ci sono altre due o tre questioni di rilievo che credo di dover accennare, in apertura di un nuovo mandato associativo che si pone l'obiettivo ambizioso di contribuire a costruire, nell'interesse dell'intero Paese, un Sistema nazionale di protezione dell'ambiente.

La prima questione riguarda il tema degli UPG, su cui anche UN.I.D.E.A. si è spesso espressa in questi anni. Nell'ambito del Sistema e talvolta finanche dentro la medesima Agenzia esistono da sempre, come noto, sensibilità e posizioni diverse su questo delicato argomento. Dopo la soluzione equilibrata e di mediazione che è stata individuata dal D.d.L. di istituzione del SNPA, è però evidente che, anche alla luce del D.d.L. "Ecoreati" attualmente in terza lettura alla Camera, serve oggi un ulteriore approfondimento e una riflessione, da condurre anche con gli Organi di Polizia e con la Magistratura, sulle modalità di applicazione del dettato di una norma così importante e innovativa. Il potere di prescrizione inserito dal disegno di legge n. 1345 e la "convalida" dell'Organo tecnico prevista dallo stesso, pongono infatti molti problemi interpretativi e applicativi. AssoArpa può rappresentare il contenitore più idoneo nell'ambito del quale sviluppare una riflessione comune ed elaborare modalità di approccio omogenee in tutto il territorio nazionale. Su questo mi impegno dunque a promuovere fin da subito un adeguato percorso di approfondimento e confronto.

Ancora, vorrei sottolineare come sia intenzione mia e dell'intero Ufficio di Presidenza operare fin da subito per un ampio coinvolgimento di quelle Agenzie (invero pochissime) che hanno ritenuto, in questa fase, di non aderire all'Associazione. Per due di esse il rinvio è dovuto a semplici questioni tecniche nella predisposizione degli atti formali necessari e posso dunque dire con soddisfazione che il percorso di adesione è semplicemente ritardato di poche settimane e che credo si concluderà a brevissimo.

Con le altre due, sono in corso contatti che auspico potranno ricomporre presto l'unitarietà del quadro associativo, per completare un contesto di rappresentanza e confronto che riteniamo debba necessariamente essere unitario e che consente peraltro, anche agli operatori, di proseguire l'attività nei molti gruppi di lavoro già attivati.

Da ultimo, tengo a molto a sottolineare una questione ulteriore: mi auguro davvero che in questo contesto e nei programmi illustrati si possano trovare ulteriori forme di positiva collaborazione con UN.I.D.E.A. In particolare, ritengo che tramite AssoArpa sia possibile favorire un'ancor maggior adesione delle Agenzie alle iniziative che UN.I.D.E.A. intenderà intraprendere, come ha meritevolmente fatto in questi anni, al fine di rendere più coeso questo universo di professionisti che ogni giorno è "in prima linea", con le Imprese, i Cittadini e le Amministrazioni, sulle questioni ambientali. Mi piacerebbe anche che il vostro storico Bollettino trimestrale diventasse sempre di più un punto di riferimento per valorizzare e partecipare pubblicamente i temi che i nostri professionisti affrontano quotidianamente, ciascuno nei propri ambiti di competenza, e che possa sempre più occuparsi non solo delle questioni tecniche ma anche a quelle di carattere amministrativo, organizzativo e gestionale. Sono materie di importanza cruciale, in specie in un'epoca di riforme come quella che stiamo affrontando, materie in cui si concentrerà principalmente la nostra attività come AssoArpa.